

# INDICE

<i>Nota introduttiva</i>	9
<b>Prima Parte</b> <b>DECOSTRUZIONE E METAFISICA</b>	
<b>1. <i>Oltre Derrida. Per un'etica della lettura</i></b> di Paolo D'Alessandro	13
1.1. Struttura testuale e decostruzione – 1.2. Filosofia della lettura – 1.3. Lo scarto di senso insignificante – 1.4. Interazione tra testo e lettore nel processo di lettura – 1.5. L'innesto testuale nella logica del supplemento – 1.6. Il gioco ermeneutico	
<b>2. <i>Pensiero dell'evento ed esercizio della decostruzione</i></b> di Silvano Petrosino	35
<b>3. <i>Escatologia à la cantonade. Althusser oltre Derrida</i></b> di Vittorio Morfino	45
3.1. La disgiunzione della temporalità nell'Amleto di Derrida – 3.2. La struttura disimmetrica della temporalità in El nost Milan di Bertolazzi – 3.3. Temporalità plurale	
<b>4. <i>La scrittura e la differenza. Una recensione inattuale</i></b> di Maurizio Ferraris	59
4.1. Il proprio tempo appreso con il concetto – 4.2. Senno di poi – 4.3. Materialismo dell'incorporeo – 4.4. Una psicoanalisi della filosofia – 4.5. La scena della scrittura – 4.6. Dalla fenomenologia alla grammatologia – 4.7. Decostruzione e differenza – 4.8. Mal d'archivio	
<b>5. <i>Il segreto della decostruzione</i></b> di Caterina Resta	73
5.1. Le reliquie di Derrida – 5.2. «Tutto accade in segreto» – 5.3. Il segreto della singolarità – 5.4. Il segreto della responsabilità – 5.5. Testimoniare in segreto	

<p>6. <i>Miseria e splendore della decostruzione.</i>  <i>La traduzione, lo scambio, la moneta falsa</i>                      di Gaetano Chiurazzi</p> <p>6.1. Premessa – 6.2. L'affinità tra le lingue: la lingua pura – 6.3. Des tours de Babel – 6.4. La diseconomia della decostruzione – 6.5. La filosofia, ovvero il paradosso dell'elemosina – 6.6. Conclusione (forse)</p>	95
<p>7. <i>Pensiero rappresentativo e configurazione d'identità</i>                      di Flavio Cassinari</p> <p>7.1. Soggetto e oggetto, ontico e ontologico, derivato e originario: l'effetto duplicativo della rappresentazione – 7.2. La rappresentazione duplicativa come paradigma soggettivista della metafisica – 7.3. L'istituzione del tempo: storicità, soggettività, volontà politica – 7.4. Per una pratica non duplicativa – 7.5. Pluralità delle pratiche e loro orientamento identitario: appartenenza e presa di distanza nel dispositivo duplicativo</p>	113
<p>8. <i>La decostruzione come operazione testuale</i>                      di Andrea Potestio</p> <p>8.1. La decostruzione e il metodo – 8.2. Il ruolo della scrittura</p>	129
<p>9. <i>Scrittura e decostruzione</i>                      di Carlo Sini</p>	147
<p>Seconda Parte</p> <p>SCRITTURA E ALTERITÀ</p>	
<p>1. <i>La scrittura di Derrida</i>                      di Pier Aldo Rovatti</p>	157
<p>2. <i>«Il segreto segreto». Derrida lettore del giovane Hegel</i>                      di Silvano Facioni</p>	165
<p>3. <i>La vita la morte. Il soggetto della filosofia</i>                      di Federico Leoni</p> <p>3.1. Il sintagma «la vita la morte» – 3.2. La dialettica della dialettica e della non dialettica – 3.3. Il materialismo e la proposizione speculativa – 3.4. «Io sono morto» – 3.5. L'ipnosi, il terzo – 3.6. L'hypokeimenon – 3.7. Il testimone</p>	183
<p>4. <i>Nudo improprio. Derrida e l'animale</i>                      di Gianfranco Dalmasco</p> <p>4.1. Nudo come mancante – 4.2. Assenza di parola – 4.3. L'animale che risponde – 4.4. Il sacrificio degli animali – 4.5. Heidegger e l'animale povero di mondo – 4.6. Il sacrificio dell'io</p>	197

5. <i>Jacques Derrida. Il messianico e l'altra politica</i>	209
di Carmine Di Martino	
5.1. La decostruzione, esercizio di ospitalità – 5.2. La soglia minimale-universale. Il messianico come struttura del vivente – 5.3. Messianico e messianismi. Rivelabilità e rivelazione – 5.4. Le due vie della universalizzazione – 5.5. Il messianico e la tolleranza	
6. <i>Il segno, la traccia, il sintomo.</i>	231
<i>Jacques Derrida da Hegel a Joyce</i>	
di Matteo Bonazzi	
6.1. Il segno – 6.2. La traccia – 6.3. Il sintomo	
7. <i>I gesti del pensiero. Genealogia, ermeneutica, decostruzione:</i>	249
<i>a partire da J. Derrida</i>	
di Iginio Domanin	
8. <i>Derrida e Lacan: un incontro mancato?</i>	271
di Domenico Cosenza	
8.1. Derrida/Lacan: un «eccesso di vicinanza» – 8.2. Lacan nella metafisica e oblio del reale: intenzionalità e punto cieco in «Le facteur de la vérité» – 8.3. Lacan su Derrida: scrittura del nodo e scrittura della precipitazione significante – 8.4. Tra amore e morte: ritorno di Derrida su Lacan in «Pour l'amour de Lacan» – 8.5. Due pratiche dell'impossibile: psicoanalisi e decostruzione	
9. <i>Tra Derrida e Lacan: un chiasmo</i>	283
di Daniele Tonazzo	
9.1. Tra Derrida e Lacan: la lettera – 9.2. Antitesi di posizioni – 9.3. Un chiasmo	
10. <i>Postfazione. L'evento della verità tra fenomenologia</i>	305
<i>ed ermeneutica. Il dibattito italiano sull'opera di Derrida</i>	
di Andrea Potestio	
10.1. Fenomenologia e decostruzione – 10.2. Il problema del segno e l'ermeneutica	
<i>Riferimenti bibliografici</i>	333
<i>La ricezione italiana dei testi di Jacques Derrida</i>	